

BASSA SESIA

A SOLLEVARRE DUBBI AL RIGUARDO È STATO IL CONSIGLIERE DI MINORANZA LANDOLFA CON UN'INTERROGAZIONE

Biblioteca sicura? Polemica a Romagnano

Il sindaco respinge gli attacchi e il progettista: «La biblioteca era solo un pretesto»

ROMAGNANO SESIA Monta la protesta a Romagnano Sesia sul tema della sicurezza della biblioteca comunale. A sollevare dubbi al riguardo è stato il consigliere di minoranza Silvio Landolfà, attraverso una interrogazione. Secondo Landolfà sarebbero diverse le cose che non vanno: a partire dal presunto mancato controllo degli estintori.

Netta la risposta del sindaco in consiglio comunale, sabato mattina: «La biblioteca di Romagnano è tra le più attive e vissute della provincia di Novara. Per la realizzazione dell'attuale sede era stato conferito incarico nell'anno 2000 a due illustri professionisti: l'ingegner Gianni Brugo e l'architetto Marco Cavallazzi. Le opere realizzate nel pieno rispetto del progetto approvato, sono state collaudate dall'ingegner Paolo Raffredi nel 2007. Sul progetto si sono espressi favorevolmente tutti gli Enti competenti: la Provincia, la Soprintendenza per i Beni architettonici, la Soprintendenza per i Beni archivistici ed il competente Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Novara. A questo progetto attendono anche numero ed



ubicazione degli estintori, dimensionamento di aperture ed il piano antincendio ed evacuazione, sottoscritto congiuntamente dal Rspg dell'istituto scolastico. Per quanto concerne il sistema di spegnimento a biossido di carbonio è stato fortemente voluto come conditio sine qua non dalla Soprintendenza ai beni archivistici al fine di rilasciare idoneo parere di competenza. Per quanto riguarda la manutenzione degli estintori sono stati controllati a maggio dopo espressa richiesta

agli uffici da parte dell'Amministrazione». Aggiunge il sindaco: «La struttura ha indubbiamente alcune criticità, ma abbiamo a cuore questo luogo che sta ottenendo in questi ultimi anni, importanti riconoscimenti e apprezzamenti da Enti e Fondazioni. Con l'intento di apportare migliorie si sta già lavorando ad un progetto che prevede tra gli obiettivi anche l'abbattimento delle barriere architettoniche, problema di considerevole importanza». Al riguardo interviene anche il

progettista Gianni Brugo: «La biblioteca era solo un pretesto per generare elementi negativi su una delle poche realtà che a Romagnano funzionano bene. La tecnica è consolidata: cercare pagliuzze, dettagli da ingigantire, trascurando tutto il resto. Questa volta, a mio avviso, il tentativo è stato alquanto maldestro: molte delle domande poste hanno semplici risposte ricavabili dai documenti stessi». «Mi ha anche colpito - prosegue - la differenza di approccio: la richiesta insistente del geometra Landolfà di avere risposte puntuali rifuggendo da una visione di insieme, l'approccio olistico del sindaco. Facciano pure le loro piccole battaglie, ma quando si prende come pretesto l'altro luogo simbolo di una comunità, il luogo dove è depositato il sapere, la biblioteca, io non ci sto. Spero che la mia interpretazione dell'odierna vicenda sia errata e che da questa interrogazione discenda un ulteriore miglioramento dell'attività della biblioteca di Romagnano. In caso contrario sono determinato ad oppormi a chi ne vuole il declino».

Paolo Usellini

Sciolto il Comitato genitori di Sizzano

SIZZANO Il Comitato Genitori della scuola primaria di Sizzano chiude ai battenti. Dopo l'ultima riunione (erano state annunciate delle dimissioni al riguardo) il gruppo, in massima quota rosa essendo formato da ben nove donne, si è formalmente sciolto. Purtroppo la situazione di Sizzano si è venuta a verificare anche in altre parti della provincia: le giornate, sempre più frenetiche e il sempre meno tempo a disposizione, impongono alle famiglie tempistiche ristrette rispetto al passato. Il gruppo si era formato tre anni fa per supportare la scuola. E ha portato a casa risultati a dir poco lusinghieri: «In questi anni il comitato - dicono i promotori - è riuscito a finanziare molti progetti come il "Cantatutti", basato sull'importanza della musica come forma d'apprendimento, il progetto "Scacchi" che ha visto la partecipazione degli alunni coinvolti a varie gare territoriali, il teatro inglese da noi finanziato anche quest'anno per tutte le cinque classi, il contributo allo sportello d'ascolto per alunni e famiglie e quello per l'acquisto di una seconda lavagna interattiva da richiesta della dirigente scolastica. Per non dimenticare tutti i laboratori e progetti come "Adotta un nonno", in collaborazione con la casa di riposo di Ghemme».

Al momento non resta che la speranza che qualche genitore si renda disponibile per il passaggio di testimone.

p.u.

IERI I FUNERALI CELEBRATI DAL VESCOVO NELLA CHIESA DELLA COLMA DI VALDUGGIA

Addio a don Ignazio, parroco di Carpignano per 37 anni

CARPIGNANO SESIA

Grande cordoglio a Carpignano Sesia per la morte di don Ignazio Tonetti, parroco in paese dal 1970 al 30 settembre 2007. Don Ignazio è deceduto lunedì mattina, 7 novembre, presso l'ospedale di Borgosesia; aveva 85 anni. È stato ricoverato per una decina di giorni in seguito al peggioramento delle condizioni di salute che si sono subito manifestate nella loro complessità e gravità. Don Ignazio era nato il 22 marzo 1931 a S. Ambrogio Torinese ed è stato ordinato prete a Novara da Mons. Gilla Vincenzo Gremigni il 29 giugno 1955. Ha svolto diversi incarichi pastorali: dal 1955 al 1957, parroco di Spocchia; dal 1957 al 1970 parroco di Ara di Grignasco e "reggente" di Colma di Valduggia; dal 1970 al 30 settembre 2007 parroco di Carpignano.

Don Ignazio è rimasto cieco in seguito a un incidente automobilistico accaduto il 28 agosto 1984. Le cronache di allora riportavano così la notizia: «Era martedì 28 agosto e a bordo della sua Ritmo grigio - metallizzato, dopo aver pranzato con i congiunti, stava percorrendo la strada del ritorno, dopo una breve gita alla famosa Abbazia di Pomposa nel ferrarese. Erano le prime ore del pomeriggio e presso il casello di Bologna le auto stavano rallentando. L'auto di don Ignazio sopraggiunta a velocità regolare è andata a sbattere contro l'ultima vettura della colonna. Il parroco di Carpignano è stato ferito agli occhi: con molta probabilità



Don Ignazio Tonetti

la causa della lesione è da attribuire alle schegge degli occhiali scuri che abitualmente portava».

Domenica 27 novembre 2005 la comunità di Carpignano Sesia aveva festeggiato don

Ignazio nel cinquantesimo di ordinazione e nel trentacinquesimo di parrocchia, ricordando «tante iniziative ed interventi mirati alla valorizzazione dei segni e delle testimonianze materiali della fede». In particolare si citavano il restauro della chiesa parrocchiale, la realizzazione del nuovo oratorio san Giovanni Bosco, la progressiva realizzazione della Casa di riposo Perego, la cura delle varie chiese minori.

«Ricordiamo nella nostra preghiera fraterna questo sacerdote - dice don Gianluigi Cerutti, vicario episcopale per il clero e la vita consacrata - che anche dopo la grande prova della cecità ha continuato ad accompagnare con generosa dedizione pastorale

la comunità di Carpignano Sesia, fino al 30 settembre 2007. Lo affidiamo all'abbraccio del Padre ricco di misericordia, per l'intrecessione di Maria madre della Chiesa». La celebrazione esequiale è stata presieduta dal vescovo Franco Giulio Brambilla nel pomeriggio di ieri, mercoledì 9 novembre, nella chiesa della Colma di Valduggia, secondo le volontà dell'estinto.

«Ricordiamo tutti don Ignazio con grande commozione - dice il sindaco di Carpignano, Giuseppe Maio - per il tanto bene che ha fatto e perché è stato punto di riferimento per generazioni di carpignanesi, essendo stato alla guida della parrocchia per ben 37 anni».

p.u.

Investito da un'auto, non ce l'ha fatta l'88enne Pietro Renolfi

GHEMME È deceduto dopo alcune ore dal ricovero in ospedale al Maggiore di Novara, il ghemmese investito da un'auto nelle vicinanze della propria abitazione, qualche giorno fa.

Pietro Renolfi, molto conosciuto in paese e in quelli vicini, 88 anni di età, pensionato, era stato investito da un'auto giovedì all'incrocio tra via Lungo Mora Inferiore e via Roma mentre stava attraversando la strada a piedi. Alla guida dell'auto una donna residente in paese. Immediati i soccorsi: l'uomo è stato im-



mediatamente portato dal 118 al Maggiore di Novara in condizioni gravi.

Lunedì il decesso. Aveva lavo-

rato come impiegato prima alla Cei di Novara (nel capoluogo ha anche abitato alcuni anni), poi alla Filatura di Grignasco mentre a Ghemme era molto conosciuto per essere un attento osservatore dei fatti della vita della comunità, oltre che esponente della Pro Ghemme.

In molti lo ricordano per la sua abitudine di redarre alcuni quadernetti con riflessioni e pensieri sulla vita del paese. Ora si attende l'autopsia e il successivo nulla osta per la data dei funerali.

p.u.

Targa in memoria del dottor Sacco, medico per 50 anni a Sillavengo



SILLAVENGO Nell'ambito delle manifestazioni per il 4 novembre si è tenuta domenica scorsa presso il cimitero di Sillavengo la cerimonia in ricordo del dottor Livio Sac-

co, medico condotto del paese per oltre cinquant'anni e scomparso nel 2014. Il sindaco Ivo Zanetta, alla presenza dei figli An-



tonello e Isabella e di una folta rappresentanza di cittadini, ha scoperto una targa a ricordo del periodo trascorso dal dottore al servizio della popolazione locale con la quale, rammenta il figlio Antonello, «ha sempre privilegiato il contatto diretto anche dopo essere andato in

pensione». «Nostro padre - ricordano i figli - era anche un grande appassionato di storia, ha scritto diversi libri sugli usi e costumi di Sillavengo a partire dall'antichità per arrivare fino ai giorni nostri. Partecipava a tutte le iniziative culturali che si svolgevano in paese». Significativa al riguardo

la motivazione che appare incisa sulla lapide. «La comunità di Sillavengo a ricordo del dott. Livio Sacco medico condotto appassionato di arte e di storia, si è preso cura per tutta la sua vita della nostra salute e della nostra crescita culturale».

Giancarlo Tornaco